Milano: sono saliti a quattordici i morti dell'orrenda strage

Così si presentava, ieri, il salone centrale della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano. Dove c'è il foro gli assassini avevano collocato il loro ordigno esplosivo. Le dimensioni dello squarcio possono dare una idea della violenza dell'esplosione

Professionisti del tritolo gli esecutori della strage

La polizia si ostina ad ignorare l'evidenza fascista dell'attentato – Fermate 90 persone: 40 rilasciate Smentito dal questore il funzionario di Pubblica Sicurezza che aveva rilasciato irresponsabili dichiarazioni – In condizioni disperate Enrico Pizzamiglio, il ragazzo cui è stata amputata la gamba sinistra

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Il tragico bilancio del criminale attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura si è ancora aggravato. Alle 4 di stamani è spirato all'ospedale Fatebenefratelli Gerolamo Papetti, un agricoltore di 79 anni, abitante alla cascina Chisolfa di Rho, presso Milano. Sono così 14 i morti per l'esplosione che ha provocato una strage nell'istituto di credito di piazza Fontana e purtroppo si teme che l'elenco delle vittime della tragedia possa ancora allungarsi, nonostante i disperati tentativi dei medici per strappare alla morte anche i feriti più gravi. Tra questi, in condizioni disperate, vi è Enrico Pizzamiglio, il ragazzo di dodici anni, del quale ieri s'era detto che aveva subito l'amputazione della gamba. In realtà i medici gli hanno tagliato solo l'arto sinistro, ma lo stato del bambino è comunque tale da giustificare le più vive apprensioni.

Con Enrico Pizzamiglio altri otto feriti sono in gravi condizioni, ma i medici sperano di riuscire a salvarli. E' la speranza di tutti coloro nei quali la carneficina di Piazza Fontana ha suscitato orrore, sgomento, desiderio di giustizia, e i cui sentimenti si sono già concretizzati nella proclamazione del lutto cittadino, nelle prese di posizione dei partiti democratici, nelle proteste che si sono levate dalle fabbriche e che avranno la loro più visibile dimostrazione lunedì mattina, quando in Duomo si svolgeranno i solenni funerali delle vittime dell'attentato.

Più perspicace di certi inquirenti, la gente si è domandata immediatamente a chi gli attentati di Milano e di Roma possono giovare ed ha risposto che episodi come questi giovano soltanto a coloro che vanamente sperano di sovvertire l'ordine democratico e di bloccare così la avanzata dei lavoratori.

Non a caso ieri notte, proprio in piazza Fontana, chi esprimeva opinioni di questo genere veniva aggredito e malmenato, sotto l'occhio compiacente di certi poliziotti, dai fascisti. Non a caso, ieri notte, un attentato fascista alla sezione del Partito Comunista di Sesto San Giovanni è stato sventato soltanto per il pronto intervento di un gruppo di compagni che, purtroppo, non sono riusciti ad agguantare gli attentatori, precipitosamente fuggiti.

La polizia, comunque, è impegnata nella caccia ai dinamitardi, ma dall'indirizzo che subito è stato dato alle indagini si ha l'impressione che molte forze siano state impegnate a vuoto. Le dichiarazioni del questore, con il loro ambivalente accenno ai «gruppi extraparlamentari» di destra e di sinistra aveva d'altra parte già lasciato intravvedere come si sarebbero indirizzate le indagini, anche se va detto che già questa mattina, in questura, qualche funzionario cominciava ad ammettere che le modalità stesse dell'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, di quello fallito alla Banca Commerciale di piazza della Scala, e la coincidenza con quelli di Roma, indicavano che non ci si poteva basare sulle solite schede di cui sono stati riempiti, e si sa con quali criteri, gli archivi delle questure.

In una conferenza stampa, il dottor Palimbo, «capo» di gabinetto della questura di Milano, ha dichiarato stamattina che nel corso della notte sono state fermate e condotte in questura 90 persone, quaranta delle quali rilasciate in mattinata. Ad una domanda precisa sull'indirizzo dato alle indagini il dottor Palimbo ha genericamente parlato di indagini in tutte le direzioni verso ambienti e persone con precedenti estremisti e verso cittadini ai quali poteva essere contestato qualche episodio particolare.

Elusivo su quest'aspetto della questione, il dottor Palimbo è stato invece abbastanza chiaro quando, in contrasto con le dichiarazioni di ieri del questore ha definito «assolutamente nuovo» l'attentato per la modalità di esecuzione, per il luogo prescelto, per i fini che si riproponeva.

Nessun punto di contatto, quindi, con attentati attribuiti a suo tempo ad elementi anarcoidi. Ciò che non ha tuttavia impedito alla polizia di prelevare di notte a casa sua lo stesso vice direttore della Banca Commerciale, dell'istituto di credito, appunto, nel quale il disegno criminale degli attentatori è fallito. Sembra che il fermo del dottor Galassi si sia arrivati per certi articoli che il vice direttore della «Commerciale» ha scritto su una rivista e che non sono stati ovviamente, giudicati ortodossi dagli esperti della questura di Milano. Sembra anche — e la questura non lo ha smentito — che Gian Giacomo Feltrinelli non sia finito in guardina soltanto perchè l'editore non è stato trovato dalle guardie incaricate di fermarlo.

Pure a Palazzo di Giustizia non si hanno notizie confortanti in questo senso, anche se i magistrati sembrano diversamente orientati. «Chi ha provocato la strage — ha detto il sostituto procuratore Caracciolo — non è un principiante nell'attività, ma un genio degli esplosivi». E sul tipo di esplosivo usato, sulla tecnica dell'attentato sono diretti gli sforzi maggiori del perito balistico — Ing. Tedeschi Cerri — incaricato dell'inchiesta.

Per giungere alla «firma» dell'attentato molto ci si aspetta dai risultati delle perizie balistiche: si dispone dei residui del contenitore di alluminio scoppiato alla Banca dell'Agricoltura e di un frammento di miccia: si dispone dei frammenti della cassetta — di ferro questa — lasciata alla Commerciale: si dispone della borsa nuova in similpelle che conteneva la cassetta: il modo stesso di confezionamento degli ordigni potrebbe dare qualche indicazione preziosa.

Si sta seguendo, con il massimo scrupolo, quella della borsa nuova trovata alla Commerciale. Con un po' di scetticismo quella fornita da un cittadino che, poco prima dell'esplosione alla banca di piazza Fontana avrebbe visto l'attentatore. Il testimone ha raccontato al sostituto procuratore della Repubblica di aver notato un giovane e — che ha descritto come «uno con i capelli lunghi e un maglione nero» — che telefonava dall'apparecchio di un bar. Il giovane avrebbe detto: «Ho fatto quel che dovevo fare; adesso la bomba scoppia; io scappo...». E' proprio la chiarezza della frase che lascia scettici.

Il questore di Milano ha tenuto in serata una breve conferenza stampa sugli attentati dinamitardi. Il dottor Guida ha esordito dicendo ai giornalisti: «Non posso dirvi niente perchè, come sapete, stiamo lavorando. Lasciateci quindi lavorare». Ha comunque risposto alle domande dei giornalisti. Gli è stato chiesto che cosa pensasse della dichiarazione rilasciata ieri da un funzionario dell'ufficio politico, il dottor Calabrese, il quale aveva affermato che i responsabili del criminale attentato alla Banca dell'Agricoltura andavano cercati tra «gli estremisti di sinistra».

Risposta: «Non so se la dichiarazione sia stata fatta. Se è stata fatta è da respingere. Presumo che la frase sia stata male interpretata. Noi facciamo indagini in tutte le direzioni».

«Quali ipotesi può fare il questore?».

«Al punto in cui siamo, nessuna».

«Si può escludere un attentato di tipo altoatesino?».

«Non escludiamo niente».

Il dottor Guida ha poi detto che non gli risultava che giornali svizzeri avessero anticipato notizie sugli attentati in Italia, che non si sa ancora se la bomba esplosa in Piazza Fontana e quella trovata alla Banca Commerciale siano dello stesso tipo, che in Italia ci si può procurare, volendolo, ogni tipo di esplosivo, che non si può dire se gli attentati di ieri vanno inquadrati in una sorta di «escalation» del terrorismo.

A questo punto abbiamo chiesto: «Lei ha detto che è da respingere la dichiarazione fatta dal dottor Calabrese; ma lei stesso ieri, rispondendo ad una domanda di un giornalista che chiedeva se non vi fosse connessione con le esplosioni alla Fiera di Milano e alla stazione (attribuite ad alcuni anarchici poi scarcerati) per mancanza di indizi in relazione a quegli specifici episodi, indizi) aveva dichiarato di non escluderlo. Non c'è contraddizione fra quanto lei ha detto ieri e quanto ha affermato ora in relazione alle frasi del dottor Calabrese?».

La risposta è stata: «Faccio notare che allo stato attuale delle indagini non escludiamo nessuna ipotesi». Dopo aver affermato che saranno prese tutte le disposizioni perchè non sia guastata la solennità dei funerali riservata alle vittime il dottor Guida rispondeva ad una domanda sulla «caccia al rosso» organizzata dai fascisti in occasione dei funerali dell'agente Annarumma: il questore non ha voluto dire quali sedi di organizzazioni siano state perquisite a Milano. «La questura di Roma avrà ritenuto di poterlo fare; noi, non riteniamo di doverlo dire».

Altra domanda: «Perchè è andato in Svizzera il dottor Calabrese?».

«Il viaggio non ha attinenza con le indagini in corso».

La conferenza stampa si è conclusa con la dichiarazione del questore che la polizia non attribuisce alcun particolare significato al fatto che non siano state trovate a casa sua persone cercate nel corso delle indagini. «Come sapete — ha detto il dottor Guida — molta gente a Milano si allontana per il fine settimana. Stiamo comunque accertando se le assenze hanno qualche particolare significato».

Fernando Strambaci

Le altre prese di posizione

Invita i lavoratori affinchè vigilino contro ogni tentativo reazionario sono stati rivolti da organizzazioni sindacali e di massa, le quali hanno espresso unanime sdegno per i criminali attentati.

Di particolare significato sono i messaggi dell'Alleanza nazionale dei contadini, che — aderendo al lutto proclamato dalle tre centrali sindacali — ha rinviato a mercoledì la manifestazione nazionale degli affittuari che doveva svolgersi martedì a Roma, delle segreterie della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL, delle segreterie delle FILP-CGIL, FILP CISL e UILTATEP, che hanno annunciato fermate del lavoro dei lavoratori portuali, della Lega nazionale delle cooperative, dell'esecutivo dell'UDI, della Confederazione nazionale dell'artigianato e dell'Associazione nazionale dei venditori ambulanti.

All'indignazione contro i crimini si accompagna la poderosa risposta alla provocazione

Si organizza in tutto il paese l'unità delle forze antifasciste

Mentre lo sdegno e l'angoscia per il feroce attentato di Milano scuotono l'opinione pubblica, la resistenza democratica contro le provocazioni si organizza attorno ai partiti antifascisti, alle grandi centrali sindacali, alle organizzazioni democratiche di massa.

A Milano per martedì prossimo si terrà nella sede della Democrazia Cristiana una importante riunione, a cui parteciperanno — informa un comunicato — «gli esponenti di tutti i partiti che decisero la loro nascita dalla lotta di resistenza per riaffermare la comune volontà di difendere contro ogni attentato e contro ogni violenza i valori di libertà e di democrazia che sono a fondamento della Costituzione repubblicana». Al l'incontro parteciperanno, oltre agli esponenti DC, rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP, del PSU, del PRI e del PLI.

La giunta comunale ha fatto affiggere un manifesto in cui, dopo aver espresso alle famiglie delle vittime il «sentimento di sgomento dolore di tutta Milano» si chiede «ai cittadini milanesi di dare prova di quella fermezza civica di cui sempre sono stati capaci nelle ore difficili, di fronte a un vile attentato politico diretto contro la democrazia repubblicana nata dalla Resistenza, contro i diritti umani e civili e le libertà che ne sono il fondamento». A sottolineare l'atmosfera di costernazione e di lutto in cui è immersa la città, tutti i teatri hanno sospeso le loro rappresentazioni, molti cinema sono chiusi.

Un comunicato delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) dà fiducia di numerose migliaia di lavoratori e dirigenti sindacali «dalle quali è uscita una voce unanime di condanna dei barbari atti reazionari ed antidemocratici. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali li hanno sempre respinti e più decisamente li respingono oggi, impegnati come sono in una civile lotta volta a far compiere alla società intera un ulteriore decisivo progresso di libertà, di giustizia sociale e di vita democratica. I lavoratori milanesi insieme a tutta la città parteciperanno in massa alle onoranze funebri, esprimendo così oltre al loro cordoglio, la loro ferma volontà di difendere la democrazia e le istituzioni repubblicane».

Al consiglio provinciale che già l'altro ieri aveva votato un ordine del giorno unitario «per l'unità di tutti dei democratici contro la reazione nazifascista» il presidente Perucchi ha detto: «Da questo Consiglio viene immediato ogni energia sinceramente democratica, libera e volta al progresso deve saper superare ciò che divide per amalgamarsi in un quadro politico di sviluppo e di civiltà capace di guidare democraticamente il paese a quelle mete che traducono nella realtà i contenuti democratici della Resistenza».

Il consiglio comunale di Sesto San Giovanni all'unanimità ha votato un ordine del giorno in cui si afferma che queste azioni che «costituiscono un attacco eversivo all'ordinamento democratico, devono trovare unanime condanna del popolo italiano e la vigilanza attiva delle forze democratiche, preposte alle istituzioni repubblicane».

In tutta Italia, intanto, partiti democratici, organizzazioni popolari, consigli comunali, lavoratori delle fabbriche, hanno preso ferma posizione contro il provocatorio disegno di netta marca fascista che sta dietro agli atti criminosi.

TORINO

Alla FIAT Mirafiori, durante lo sciopero di ieri, si sono riuniti in assemblea i delegati delle officine 21, 22, 24, 26, 27, 28, che hanno inviato al ministro del Lavoro il seguente telegramma: «Delegati operai esprimono sentita solidarietà famiglie lavoratori colpiti attentati Milano e Roma. Esprimono viva esecrazione atti inammissibili di terrorismo fascista, marca padronale, tendente affossare lotta rivendicazioni, libertà lavoratori. Ribadiscono impegno lotta con organizzazioni sindacali e politiche democratiche lavoratori, affermando fascismo non passerà».

Si sono riuniti ieri i movimenti giovanili torinesi che si richiamano al movimento operaio (FGCI, FGS PSIUP, FGS PSI, Gioventù Aclista) ed hanno emesso un documento unitario in cui «criticano che i responsabili fascisti vengano immediatamente individuati e puniti, almeno con la solerzia ed impegno dispiegati per colpire i militanti del movimento operaio».

FIRENZE

Tutta la città ha reagito con sdegno e fermezza agli attentati. Centinaia di mezzadri, che avevano partecipato ieri ad una manifestazione unitaria, si sono recati in silenzio sotto a deporre una corona alla lapide di Palazzo Vecchio che ricorda la Liberazione della città. Con questo gesto — hanno detto i dirigenti sindacali — i mezzadri ed i lavoratori hanno voluto commemorare le vittime del bestiale attentato, riaffermando l'impegno a battersi contro ogni tentativo autoritario.

Sospensioni dal lavoro, assemblee unitarie, approvazione di ordini del giorno, si sono avuti in numerose fabbriche e luoghi di lavoro.

Mentre le segreterie delle sindacati provinciali hanno espresso la loro condanna, i rappresentanti delle organizzazioni democratiche e antifasciste si sono riuniti presso la sede della amministrazione provinciale per decidere una prossima manifestazione unitaria.

BOLOGNA

I tranvieri, accogliendo l'invito della C.I.L. hanno bloccato oggi i servizi pubblici dell'ATM dalle 12 alle 12.05 in segno di lutto per le vittime dei crimini di Milano e di Roma e come ferma protesta contro le provocazioni della destra reazionaria.

La giunta comunale (PCI, indipendenti di sinistra, PSI e PSIUP) ha rilasciato una dichiarazione nella quale tra l'altro afferma che «occorre respingere ogni provocazione e imporre, come sola strada per lo sviluppo democratico e civile del paese, il rispetto e l'attuazione della Costituzione» ed ha deciso di dedicare la seduta consiliare di lunedì sera alla discussione sui criminali attentati. Una presa di posizione comune è stata preannunciata da parte dei partiti democratici e antifascisti.

PISA

Appena appresa la notizia della strage di Milano, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità (PCI, PSI, PSIUP, PRI, PLI, DC) un ordine del giorno in cui si afferma che «tali criminali azioni hanno il diretto obiettivo di snaturare i termini della lotta politica, rafforzando le posizioni di coloro che mirano ad una soluzione autoritaria».

CATANZARO

Tutti i partiti antifascisti, riuniti nella sede della A.N.I., hanno emesso un comunicato unitario in cui i vili attentati di Milano vengono inquadrati nel tentativo delle forze reazionarie di squalificare gli istituti democratici, e spingere la nazione verso sbocchi totalitari.

PALERMO

Prima di rinviare i lavori del concresso della DC siciliana, il segretario regionale D. Nasoli ha affermato che «noi resumiamo comunque, preventivamente, in maniera perentoria, eventuali tentativi di collegare questi gesti criminosi agli attuali fermenti sociali ed alle aggregazioni sindacali in corso».

A Palermo PCI, PSI, PSIUP e MSA hanno indirizzato un manifesto alla popolazione dal titolo «La violenza viene da destra». I 3.500 operai dei cantieri navali Riunito hanno attuato un'ora di sciopero.

Anche a Messina, a Catania, ad Enna e in altri capoluoghi, sindacati e partiti antifascisti hanno deciso iniziative unitarie: a Siracusa un manifesto di sdegno e di impegno democratico è stato lanciato dalla giunta comunale PCI, PSI, PSIUP, PRI. Decine di consigli comunali sono stati convocati in assemblea straordinaria.

POTENZA

DC, PSU, PSI, PLI, PCI, PSIUP, PRI, CISL, UIL, CGIL hanno emesso un comunicato unitario in cui, mentre si esprime il cordoglio alle famiglie delle vittime, si riafferma «la necessità di un vasto impegno democratico e di un'azione tempestiva ed energica per rompere il disegno terroristico e reazionario di cui i detti fatti sono una dolorosa testimonianza».

Severa denuncia della «Voce Repubblicana»

Irresponsabili le dichiarazioni di un funzionario di P.S.

«Potere Operaio» direttamente accusato annuncia tre querele

In un corsivo apparso sulla «Voce repubblicana» di stamane si definisce «funzionario irresponsabile e neppure conscio dei suoi doveri istituzionali», il funzionario dell'ufficio politico della questura di Milano, che come riportato da «La stampa» di stamane, aveva rilasciato dichiarazioni, come scrive la «Voce» «veramente pazzesche» in questo momento di tensione: «certo è in questo settore che noi dobbiamo puntare: estremismo, ma estremismo di sinistra».

«A Roma — aveva dichiarato il funzionario secondo quanto riportato da "La stampa" — hanno fatto esplodere una bomba al monumento al Milite Ignoto, non sono certo quelli di destra che fanno queste azioni. Sono i dissidenti di sinistra: anarchici, cinesi, operaisti. (Potere operaio, Lotta continua)».

«Il dovere dei funzionari di polizia — si afferma nel corsivo del quotidiano repubblicano — non è questo; un funzionario di polizia non può lanciare accuse e indicare responsabilità, per quanto fondate ritenga le sue opinioni, prima di essere giunto a un grado di certezza assoluto. Le dichiarazioni di questo funzionario dell'ufficio politico sono di una irresponsabilità assoluta ed è opportuno — sostiene il corsivo della "Voce" — che il ministro degli Interni ed il capo della polizia intervengano con estrema decisione a richiamare i loro dipendenti al dovere del loro ufficio, e alla correttezza di comportamento che debbono più che mai in questo momento dimostrare».

Intanto «Potere operaio» ha annunciato che intende presentare querela all'autore qualificato nei confronti del dottor Calabrese, del direttore responsabile de "La stampa" e dell'autore dell'articolo in cui vengono citate le irresponsabili dichiarazioni del funzionario di pubblica sicurezza.

A Montalbano Jonico

Attentato contro la sezione del PCI

Dal nostro corrispondente

MATERA, 13.

Grave attentato contro la sede della sezione comunista di Montalbano Ionico, importante centro del Metaponto. Durante la notte è stato appiccato il fuoco con la benzina alla porta della sede.

Immediata è stata la reazione dei democratici lucani. Le tre confederazioni sindacali provinciali della Cgil, Cisl e Uil hanno convocato con decisione unitaria assemblee operaie in tutte le fabbriche di Matera e della valle del Basento. Una forte assemblea ha avuto luogo ieri sera nella Sezione comunista di Irsina, dove ozzi il consiglio comunale si è riunito d'urgenza esprimendo profondo sdegno e protesta contro gli attentati di Roma e Milano e profonda solidarietà ai compagni di Montalbano colpiti dalla violenza fascista.

La Federazione comunista di Matera ha telegrafato al ministero dell'interno e al prefetto di Matera chiedendo che sia fatta luce sull'attentato di Montalbano e «che vengano sciolti i raggruppamenti fascisti che rappresentano gravissimo pericolo alla convivenza civile e al sereno svolgimento della vita democratica».

Solidarietà ai compagni di Montalbano è stata espressa dal PSI, PSIUP e dalle organizzazioni cattoliche. Il segretario della federazione del PSI, compagno Cifarelli, che in una dichiarazione ha espresso lo sdegno di tutti i socialisti.

d. n.

E' morto Umberto Segre

MILANO, 13

Il giornalista Umberto Segre è morto nelle prime ore di stamane a Milano dove era da tempo degente al Policlinico, per una grave malattia. Segre, che aveva da poco compiuto 61 anni, era redattore politico del *Giorno*.

Umberto Segre fu tra i fondatori della rivista *Pietre* (1938) e per questo motivo fu incarcerato dal regime fascista. All'inizio degli anni 30 emigrò in Francia. Tornato in Italia nel 1940, fu nuovamente incarcerato dai fascisti. Dal 1945 collaborò a vari giornali. Oltre alla sua attività di giornalista, Segre, che era sposato e aveva una figlia, insegnava storia del sindacalismo nella facoltà di sociologia di Trento.

Ai familiari di Umberto Segre giungano le condoglianze della redazione dell'Unità.

Dalla IV sezione del Tribunale

Negata a Tolin la libertà provvisoria

Negata la libertà provvisoria a Tolin. I giudici della IV sezione del tribunale di Roma dopo più di un'ora di camera di consiglio nonostante il parere favorevole al provvedimento espresso dalla procura della Repubblica, hanno deciso di non restituire la libertà al direttore del settimanale «Potere operaio» condannato a un anno e cinque mesi per istigazione a delinquere. Si tratta di una grave decisione, resa più pesante dal fatto che a prenderla è stata una corte presieduta non dal magistrato che aveva condannato il professore, ma da un altro giudice, il dottor Testi. Fino a ieri infatti il caso non era stato esaminato proprio per permettere che ad occuparsene fosse il dottor Bernardi. Improvvisamente invece ieri mattina il dottor Testi ha deciso di esaminare la richiesta.

Mercoledì

Assemblea dell'emigrazione a Roma

Indetta dalla Federazione lavoratori italiani emigrati e famiglie, il 17 dicembre, con inizio alle ore 9, si terrà a Roma, nel cinema Capranica, l'Assemblea dell'emigrazione».

L'introduzione sarà tenuta dal senatore Carlo Levi. Nel corso della giornata una delegazione di emigrati sarà ricevuta in Parlamento e al Consiglio dei ministri.

La F.O.S.-Foto Ottica Sovietica vi garantisce (come sempre)

IL MASSIMO DELLA SICUREZZA:
70 laboratori per riparazioni e consulenze, con personale altamente qualificato e strumenti di controllo modernissimi, a Milano, Genova, Verona, Piombino, Pisa, Pescara, Roma, Napoli, Bari, Palermo. L'assistenza è **gratuita** nel periodo di garanzia, poi a tariffe controllate (esibendo il certificato di garanzia F.O.S.).

IL MASSIMO DELLA CONVENIENZA:
tutti conoscono il prestigio della tecnica sovietica e sanno che i «prezzi sbalorditivi» sono soltanto i prezzi F.O.S. e che gli obiettivi sovietici non temono confronti.
Prima di acquistare apparecchi fotografici, cinepresa, proiettori, ingranditori, obiettivi, binocoli, ecc. **chiedete e consultate i cataloghi F.O.S.** (sono arrivati i nuovi modelli).

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA
Concessionaria ANTARES S.p.A. Cap. Soc. 627.000.000

20122 Milano, Via Serbelloni 14 - 00165 Roma, Piazza Pio XI 51 - 80142 Napoli, Corso Lucci 121.

A DITTE ED ENTI INTERESSATI A QUANTITATIVI DI APPARECCHI — PER REGALI — SI OFFRONO OCCASIONI E PREZZI ECCEZIONALI.